

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

CALCIO - SERIE A MENTRE PADOVA, NAPOLI E FIORENTINA PAREGGIANO E LA ROMA TORNA A VINCERE

La Juve corre...

Il punto

Il campionato è proprio finito! Se c'era bisogno di una conferma, la quarta giornata del girone di ritorno è venuta a puntino per fugare le ultime speranze...

Della Roma e del Lanerossi naturalmente è inutile parlarne; giallorossi e vicentini sono indubbiamente tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto...

E non si può dire che maggiori emozioni riservi la lotta per la retrocessione. Nonostante i pareggi ottenuti a Napoli e a Bologna, Atalanta e Genoa rimangono le squadre più seriamente indiziate per il viaggio nel purgatorio della serie B...

Ma a voler restringere la zona a si potrebbero fare i nomi della Udinese e della Sampdoria, l'ultima delle quali, soprattutto verso una situazione preoccupante, la sconfitta casalinga subita ieri ad opera di un Milan reduce dalla partita...

Tanto più preoccupante è la situazione della pungaia genovese specie se messa in relazione alle prove di vitalità offerte dalle altre «piccoline»...

Quelli i motivi? Quando si consideri che nel campionato di Serie A, Bardelli, Farina, Bernasconi e Sarti la squadra allenata da Dodgin ha incassato la sconfitta...



ROMA-TORINO 2-0 - Il secondo goal di DA COSTA (fuori dall'obiettivo) segnato dopo una spettacolare corsa da realizzatore giallorosso, che partì dalla metà campo ha realizzato una delle sue più belle reti di questo campionato

DOPO UN OPACO PRIMO TEMPO A RETI INVIOATE

Grazie a due prodezze di Da Costa la Roma supera il Torino (2-0)

Scardinato il «catenaccio» granata, i giallorossi hanno disputato una ripresa migliore - Ma il problema della prima linea è sempre insoluto

ROMA: Panetti, Griffith, Spadotto, Ciampini, Sturzo, Magli, Ghiglia, Da Costa, Orlando, Lodolice, Menichelli. TORINO: Rigamonti, Biancaboni, Cacciari, Bezzoli, Gasser, Fochi, Santelli, Armano, Biondi, Bacci, Bertolini.

Due prodezze isolate di Da Costa nella ripresa hanno salvato il risultato e lo spettacolo all'Olimpico non solo perché si è trattato di due goal stupendi, separati alla «maniera» propria di Da Costa, ma anche perché rivelando il sicuro la Roma ha potuto giocare sul campo ripulendo sulla manovra in contropiede che le è compendiale e facendo così dimenticare la grigia e deludente prova offerta nel primo tempo nel quale aveva coccolato incano contro il «muro» granata.

Il fatto è che il Torino è sceso in campo puntando all'obiettivo minimo del pareggio e pertanto si era arroccato in difesa mantenendo all'attacco solo il potente ma lento Bacci, il pugnace ma imprevedibile Santelli e il sempre combattivo Bertolini e arretrando Bonifazi (ben oltre la metà campo) e anche Armano in appoggio ai difensori. Da parte sua la Roma aveva varato una nuova prima linea con una sola mezzala (Lodolice) proprio con l'intento di produrre un maggiore sforzo offensivo. Il trappo però l'esplosione di Bacci non aveva dato i frutti sperati contribuendo solo a ritardare, con i suoi clamorosi sbagli, l'entrata in scena dei difensori torinesi erano riusciti sempre a cavarsela no-

volante i loro vistosi limiti (evidenti soprattutto in Cacciari). In effetti la manovra della Roma ribalta sull'improvvisazione e risulta dell'inesperienza di Orlando e Menichelli e della «giornata» di Ghiglia. Così il primo tempo a reti (al 2°) era opera di

mediano Guarnacci mentre al 17° Menichelli sprecava una buona occasione calciando sull'esterno della rete ed al 19° Da Costa sparava una fuocata da lontano più per rabbia che per effettiva utilità. Al 27° invece era toccato ad Orlando di denunciarla con un'insperata indovinata fuo a che Rigamonti non ave-

va potuto approfittare «insider» così a deviare in corner. Poi al 32° un altro tiro di Menichelli dalla linea di fondo era spiorato a fil di palo venendo respinto con il corpo del portiere granata.

Tutto sommato i primi 45' avevano concorso a confermare la solidità del Torino e la praticità della manovra dei granata (che pur mantenendo un certo ritmo nella propria area non avevano consentito a farsi via di quando in quando con il contropiede, forse troppo raramente) aggiudicandosi l'occasione più pericolosa del primo tempo.

Era stato al 44' infatti che Bacci aveva scaturito un ottimo lancio mentre tutti i giallorossi erano sotto l'area granata. L'ex fiorentino era scattato in avanti con una scarsa velocità tanto da farsi quasi raggiungere da Sturzo, il quinto in area e scendeva alle spalle il fatto del contropiede romanista Bacci aveva tratto precipitosamente il secondo goal di Da Costa in uscita. Il che aveva confermato che nemmeno il Torino poteva tentare un attacco dopo di questo nome.

Così la partita sembrava avviata verso un risultato ad occhiuti tra i fichi del pubblico, fischii legittimi sul che si consideri il tono scendentesimo del gioco e la circostanza che da ben quattro domeniche l'attacco giallorosso restava a bocca asciutta.

Nella ripresa invece si verificava il colpo di scena che deprimeva i granata ed esaltava i giallorossi ed il loro gioco partì con una prima ed una velocità tali da far sospettare un duro intervento.

ROBERTO FIORE

(Continua in 6. pag. 6 col.)

CORAGGIOSA E SFORTUNATA PROVA DEI BIANCOAZZURRI CON IL LANEROSSE

Un rigore e l'espulsione di Muccinelli mettono k.o. la Lazio a Vicenza (1-0)

I laziali avevano retto bene per tutto il primo tempo all'offensiva dei locali - Vana reazione dei romani al duplice colpo della avversa sorte

L. R. VICENZA: Bazzoni, Giaroli, Fasolini, David, Langioni, De Marchi, Valentini, Aronson, Marchi, Campana, Agnoletto.

LAZIO: Lovati, Molino, La Ruota, Faini, Pinardi, Moltrasio, Muccinelli, Burini, Tozzi, Pozzan, Selmosson.

ARBITRO: Grignani di Milano. MARCATORI: Secondo tempo all'8' su rigore David.

NOTE: Giornata piovigginosa; calci d'angolo 9 a 5 a favore della Lazio. (Dal nostro corrispondente)

VICENZA: 10 - Anche la Lazio è stata costretta a deporre le armi sul rettangolo di gioco vicentino. Le ha deposte, però, senza non aver prima strenuamente combattuto, specialmente nel secondo tempo.

La vittoria dei padroni di casa, anche se non ha avuto il punteggio clamoroso che la squadra berica consegue contro le grandi, è nel suo complesso meritata.

La partita ha avuto due tempi ben distinti, il primo con gioco piacevole e veloce, nel secondo tempo, invece, passati in svantaggio per il rigore realizzato da David e ridotti numericamente per l'espulsione del capitano Muccinelli, i laziali hanno giocato con freddezza e poche anche i padroni di casa non hanno più badato al sottile, ne sono usciti sconfitti scorrettamente e un gioco niente affatto piacevole.

Questa seconda fase ha visto in pratica il predominio laziale ma gli uomini in maglia azzurra, dopo aver conquistato e mantenuto il predominio al centro campo, si sono sistemati...



LANEROSSE-LAZIO 1-0 - I biancoazzurri non si sono limitati a subire la pressione vicentina. Ecco appunto il portiere BAZZONI intervenire su TOZZI in uno dei contrasti laziali (Telefoto)

te smarriti nell'area di rigore vicentina tanto è vero che il portiere Bazzoni è rimasto pressoché inoperoso. Più pericolose le azioni di allucamento compiute dai lanerossini che hanno portato grosse, fulminee minacce sotto la rete di Lovati che in più occasioni si è dimostrato molto bravo. Sul piano tecnico e tattico non si sono avute novità. Il L. R. Vicenza ha schierato il mediano Marchi con funzioni di raccordo tra i settori arretrati e la prima linea ed ha affidato a Lancioni e compagni il marcatore diretto più rigoroso verso gli av-

versari. Inoltre Agnoletto ha percorso ininterrottamente il campo in tutte le direzioni per appoggiare i difensori e costringere i laziali a liberarsi precipitosamente della sfera e per riportare innanzi il pallone sul quale scatenare l'insidiosa intraprendenza di Aronson e Campana.

Da parte laziale schieramento con Muccinelli avanzante nei settori arretrati alla stessa stregua di Pozzan.

La cronaca dei primi 45 minuti non ha offerto spunti di rilievo, in sostanza.

GUIDO MARCHI

(Continua in 6. pag. 6 col.)



ROMA-TORINO 2-0 - RIGAMONTI esce di pugno presentando l'entrata di testa di ORLANDO

Negli spogliatoi



dell'Olimpico

L'allenatore Jugoslavo che guida il Torino - Il signor spogliatoi - ha dato molte spiegazioni sul l'andamento della partita. Lo ha fatto con uno dimesso, rassicurante, come pare sia una abitudine cercare giustificazioni...

Ma un punto oggi, uno domani, poco alla volta la Juve ha accumulato un vantaggio tale da farla considerare campione d'Italia a ben tredici domeniche dalla fine del campionato, grazie anche al cedimento della rivale non dipenda anche dalla strestabile marcia della capolista?

Non bisogna dimenticare che il campionato di calcio italiano è un gioco di mezzo mondo alla coccia di un sogno di gloria che spesso rimane solo un miraggio.

Vice

(Continua in 6. pag. 6 col.)

LA SCHEDA VINGENTE

Table with 2 columns: Team and Result. Rows include Alessandria-Verona (1), Bologna-Genoa (x), Inter-Padova (x), Juventus-Spal (1), Lanerossi-Lazio (1), Napoli-Atalanta (1), Roma-Torino (2), Sampdoria-Milan (1), Udinese-Florentina (1), Prato-Terestina (1), Taranto-Bari (1), Santarnese-Fedeli Roma (1), Sarom R.P. Vercelli (1), Catania-Venezia (x).

TOTIP

Table with 2 columns: Race and Odds. Rows include 1. CORSA (2.1), 2. CORSA (2.1), 3. CORSA (2.1), 4. CORSA (2.1), 5. CORSA (1.1), 6. CORSA (2.1).

Il monte premi è di lire 2.200.000, al 1.195 - 12 - lire 198.000 circa.